

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 411)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato**

(FERRI)

di concerto col **Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica**

(TAVIANI)

col **Ministro del Tesoro**

(MALAGODI)

e col **Ministro della Pubblica Istruzione**

(SCALFARO)

NELLA SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 1972

Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo di lire 50 miliardi per l'esercizio finanziario 1973

ONOREVOLI SENATORI. — Con la legge 13 maggio 1965, n. 494, fu assegnato al Comitato nazionale per l'energia nucleare, istituito con legge 11 agosto 1960, n. 933, un contributo complessivo di 150 miliardi di lire per il quinquennio 1965-69. Pertanto, a partire dal 1° gennaio 1970, avrebbe dovuto avere decorrenza il III Piano quinquennale dell'Ente, ma il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), nel corso dell'anno 1969, esprimeva l'avviso che detto piano fosse correlato, nella durata e nella decor-

renza, al programma economico nazionale per il quinquennio 1971-75.

L'esercizio finanziario 1970 veniva così a configurarsi come un « anno ponte » per il finanziamento del quale, con la legge 15 maggio 1970, n. 334, era assegnato al CNEN un contributo di 32,5 miliardi di lire, comprensivo della quota da destinare all'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN).

Nel corso dell'anno 1970, il CNEN predisponne quindi un progetto di piano quinquennale 1971-75 nel quale erano prospetta-

te esigenze finanziarie per un totale di lire 430 miliardi di cui lire 140 miliardi per azioni da affidare direttamente all'industria, nel quadro di una ampia politica di promozione dell'industria nucleare nazionale. Di detta somma lire 75 miliardi costituivano le previste esigenze finanziarie del CNEN per il 1971 (escluso l'INFN).

In attesa del previsto parere del CIPE su detti programmi, con la legge 9 aprile 1971, n. 204, veniva assegnato al CNEN, per l'esercizio finanziario 1971, un contributo di 40 miliardi di lire, comprensivo della quota destinata all'INFN.

In data 4 giugno 1971 il piano quinquennale del CNEN sopra indicato era esaminato dal CIPE, il quale ravvisava l'opportunità di una sua parziale riconsiderazione, dettando al riguardo anche direttive per la definizione delle attività del CNEN, delle attività — viceversa — da trasferire ad altri Enti (ENI ed INFN) e delle linee di una politica industriale nucleare, la cui elaborazione è affidata ad un apposito gruppo di lavoro.

In attesa del completamento dell'iter di approvazione del piano suindicato ed al fine di assicurare, dopo il 31 dicembre 1971, lo svolgimento dei programmi in corso e delle attività istituzionali dell'Ente, veniva predisposto e presentato alla Presidenza della Camera il 15 dicembre 1971 un disegno di legge con cui si assegnava al CNEN uno stanziamento per il 1972 di lire 45 miliardi, ancora comprensivo della quota da destinare all'INFN.

Decaduto il disegno di legge per lo scioglimento anticipato delle Camere ed in considerazione dell'urgente necessità di provvedere al finanziamento dei predetti Enti, è stato emanato il decreto-legge 6 luglio 1972, n. 289, convertito successivamente in legge 6 agosto 1972, n. 482, per l'assegnazione al CNEN del predetto contributo di lire 45 miliardi (di cui 5.190 milioni di lire da destinare all'Istituto nazionale di fisica nucleare).

A proposito dell'INFN è da ricordare che la legge di ristrutturazione del CNEN, n. 1240 del 15 dicembre 1971 dichiara l'INFN ente di diritto pubblico con bilancio autonomo, stabilendo altresì che i provvedimenti legi-

slativi relativi ai finanziamenti pluriennali dell'Istituto stesso siano proposti su iniziativa del Ministero della pubblica istruzione, di concerto con quello del tesoro.

Pertanto, a partire dal 1973, spetta al Ministero della pubblica istruzione provvedere ai finanziamenti dell'INFN. Restano ancora a carico del bilancio del CNEN i Laboratori nazionali di Frascati, in attesa del loro trasferimento all'INFN.

Per quanto attiene al CNEN il 1973 si presenta in modo del tutto particolare, in quanto esso dovrebbe costituire il 3° anno di applicazione del Piano quinquennale 1971-75, che viceversa per le vicende suesposte non ha trovato riscontro nelle somme messe a disposizione dell'Ente e, quindi, nel ritmo temporale di attuazione dei programmi.

D'altra parte l'attività dell'Ente, caratterizzata in modo precipuo da una accentuata azione di promozione industriale in campo nucleare richiede che esso possa fare assegnamento su disponibilità finanziarie articolate su basi pluriennali. Solo in tal modo, infatti, l'azione di promozione può essere coerente, continua e impostata al raggiungimento di precisi obiettivi.

La considerazione che il Piano quinquennale 1971-75 non ha trovato una compiuta attuazione ormai per i due quinti della sua prevista durata; l'entrata in vigore della nuova legge di ristrutturazione dell'ente del 15 dicembre 1971, n. 1240, e la nomina dei nuovi organi d'amministrazione del CNEN; la prevista definizione entro il 1972 da parte del CIPE delle linee di una politica di promozione industriale nucleare, sono tutti elementi che inducono a ritenere più opportuno anzichè di proporre una legge di finanziamento per il restante triennio 1973-75, di configurare il 1973 come 1° anno di un Piano quinquennale dell'Ente, rapportato al nuovo Piano economico nazionale 1973-77.

In attesa della predisposizione di tale programma 1973-1977, che consenta di formulare proposte per un finanziamento pluriennale, si pone quindi l'esigenza di assicurare intanto il finanziamento al CNEN per il 1973, con riserva di presentare nel corso dell'esercizio una legge di finanziamento più completa per il successivo quadriennio 1974-77.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il presente disegno di legge prevede, quindi l'assegnazione al CNEN di un contributo per il 1973 di lire 50 miliardi.

Tale contributo, tenuto conto del presumibile avanzo di amministrazione del CNEN al 31 dicembre 1972, dovuto in primo luogo al ritardo, rispetto all'inizio dell'esercizio finanziario, con cui è stato concesso il contributo per il 1972, consente di destinare circa lire 22 miliardi a spese per investimenti e contratti di ricerca da affidare all'industria, ivi compresi contratti di progettazione di grossi componenti di prova ed esperienze in reattori di sezioni o prototipi di elementi di combustibile nucleare.

Dette spese afferiscono principalmente ai programmi sullo sviluppo di prototipi di

reattore (prototipo di reattore ad acqua pesante CIRENE e prototipo di reattore veloce per prova elementi di combustibile PEC); a programmi nel settore dei servizi del ciclo del combustibile (arricchimento uranio; ritrattamento dei combustibili; riciclo del plutonio nei reattori termici) e alle ricerche sulla sicurezza degli impianti nucleari e la protezione sanitaria delle popolazioni.

Il contributo in esame di 50 miliardi di lire si ritiene che possa fornire al CNEN mezzi finanziari adeguati allo sviluppo dei programmi, anche se ancora su una linea conservativa in attesa della definizione del nuovo piano pluriennale da parte dell'Ente, e successivamente da parte del CIPE.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

Al Comitato nazionale per l'energia nucleare, istituito con legge 11 agosto 1960, n. 933, e ristrutturato con legge 15 dicembre 1971, n. 1240, è assegnato per l'anno 1973, a carico dello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, un contributo di 50 miliardi di lire.

Art. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si farà fronte con riduzione del fondo di cui al capitolo 5381 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1973.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.